

CIRCOSCRIZIONE 6 I vecchi binari abbandonati

# Sotto le arcate del trincerone solo siringhe

*Giacigli e ripari per il buco di gruppo  
E di riqualificazione non se ne parla*



## LA VERGOGNA

*Centinaia di confezioni di siringhe e di metadone coprono quello che resta del trincerone di via Sempione*

### Ezio Fenoglio

→ Si scrive trincerone ma si legge favela. Stiamo parlando dei vecchi binari abbandonati che tagliano in due la sesta Circoscrizione, da via Cigna allo scalo Vanchiglia. Una condizione di estremo degrado segnalata diverse volte dai residenti e denunciata in più di una occasione da TorinoCronaca. L'ultimo appello della gente risale a sabato scorso quando una

delegazione di cittadini ha incontrato il sindaco Sergio Chiamparino. Un incontro dal quale è emerso un quadro preoccupante "l'area è stata venduta dalle ferrovie a un'impresa di Asti, l'unica cosa che si può fare per il momento è cercare di recintare i ponti e i punti di accesso ai binari, come da voi suggerito". E con queste parole Chiamparino ha allontano ogni speranza di ri-

qualificazione urgente.

Intanto le arcate del vecchio passaggio ferroviario continuano a ospitare tossici e sbandati di ogni genere. Per rendersi conto dell'estrema situazione di disagio patita dai residenti basta guardare lungo i binari della vecchia ferrovia. Erba alta e una scia di rifiuti conducono ai rifugi di tossicodipendenti e senza tetto. Tra le pietre che compongono la pavimenta-

zione di queste spelonche si possono contare decine di siringhe, escrementi e rifiuti di ogni genere. Guardando nella penombra, infine, si scorgono diversi giacigli di fortuna approntati con pezzi di cartone, sedie sgangherate e vecchi mobili. Il gran numero di pagliericci fa pensare che la sotto trovino riparo molte persone. In più, come se non bastasse, i soliti incivili utilizzano

---

quel luogo abbandonato per disfarsi di elettrodomestici rotti e ciarpame vario. Un copione vecchio di anni e che va in scena ogni volta che qualcuno decide di mettere ordine in cantina.

«Oltre alle reti protettive - ha commentato Enzo Robella, presidente del comitato cittadini e commercianti Barriera di Milano - per il trincerone serve un piano di

recupero immediato. Siamo stanchi di sopportare questo schifo di fronte alle nostre abitazioni. La sotto tossicomani e sbandati vanno e vengono in cerca di un riparo o di un posto sicuro per iniettarsi la dose. Come se non bastasse, inoltre, quell'area non viene quasi

mai ripulita o derattizzata. Insomma, anche le condizioni igieniche di quel luogo danno molto a desiderare. Ancora una volta siamo

costretti a chiedere a Palazzo Civico un piano di riqualificazione e soprattutto una data di scadenza da segnare in rosso sul calendario».